

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 3; per un semestre lire 2. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

RECLAMATI: per avvisi reclami in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per reclami in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Poche notizie in questa settimana: all'on. Balzano è stato affidato il ministero dei Lavori Pubblici; la Camera del lavoro di Roma è stata poco fortunata, perchè il Comune la ha rifiutato il sussidio; e c'è la promessa inoltre che dal Ministero sarà presentata alla riapertura del Parlamento il progetto di legge sul divorzio.

Ma il grande argomento che ha attratto alla curiosità più vivace il mondo dei politici è stato l'abbandonamento di Balzo a Venezia: due pranzi, dimostrazioni rociroche di simpatia in nome dei due paesi, e infine promessa, a quanto si dice, di rinnovamento della triplice.

I giornali stranieri hanno commentato questo convegno in vario modo; e c'è stato perfino chi ha sottoposto all'italia questo dilemma: o sia essa fedele alla triplice alleanza, o si dimostri francamente amica alla Francia. E perchè dovrebbe essere la nostra nazione nemica a qualcuno degli Stati stranieri? E' perfino crudele sospettarlo, specialmente in questi giorni di Pasqua nei quali ogni dissidio deve essere sgombrato dalle relazioni coi vicini!

La Relazione del Curatore Ragioniere Città PER LA BANCA PISANA.

Non possiamo nascondere l'impressione penosa che insieme al paese abbiamo provato anche noi nel leggere la breve e lucida relazione del rag. prof. Gitti sul fallimento della Banca Pisana; e penosa non per i risultati a cui essa perviene e che i nostri articoli precedenti avevano intraveduto, ma per la notizia di quella triste incubazione del *crack* finanziario a cui ineluttabilmente erasi la Banca da molti anni avviata. Sugli effetti ultimi ed oscuri del disastro non avevamo creato delle illusioni; perchè comprendevamo pur troppo che il direttore dell'Istituto, che vicino gli era stato sì lungo tempo e con tanta sollecitudine, non si sarebbe indotto ad abbandonarlo ad un tratto, se non avesse avuta l'intima e sicura persuasione della impossibilità di salvarlo in un modo qualsiasi, e se non gli fosse sfuggita per sempre anche l'estrema speranza di diminuire, di attenuare i gravissimi danni che da una catastrofe, che egli solo poteva apprezzare nella vera misura, sarebbero scoppiati a costernare il paese.

E cosa dolorosa; ma abbiamo dovuto tutti quanti piegarci al convincimento che la Banca era da molti anni costretta a pubblicare delle situazioni false e ad alterare, come afferma il rag. Gitti, le cifre più importanti del suo bilancio; quando falsità ed alterazioni non si sarebbero mai potute non che supporre, immaginare.

Da tutto ciò viene un rigido ammaestramento: che le pubblicazioni delle situazioni mensili di certi Istituti e le firme di persone rispettabili che certificano della verità di queste situazioni, non sono garanzie sufficienti, i fatti lo hanno dimostrato a luce meridiana, per assicurare il giudizio sulla solidità di un Istituto, solidità che a questa sregola non può più valutarsi come seria ed inoppugnabile.

Al disastro finanziario la Banca Pisana ha aggiunto questo disastro morale della fiducia e sicurezza pubblica, le quali possono vacillare da ora innanzi di fronte alla solidità di Istituti affermati sulle situazioni e suffragate dalle firme degli amministratori (!), specialmente se le attitudini e la pratica delle persone che li dirigono possono fare discutere la capacità e l'abilità amministrative!

Sarà, dunque, dovere della stampa di approfondire le indagini più scrupolose sui metodi di cui si fa uso per amministrare i denari degli altri.

Gli amministratori ed i loro metodi debbono essere sottoposti sempre al giudizio ed alla critica del pubblico.

Così non si avranno più rovine improvvise a spezzare l'attività del paese e ad essiccare le sorgenti del pubblico credito.

La relazione, è penoso ripeterlo, constata che la Banca si trovava da dieci anni in condizioni di fallimento; ed accagiona i disordini alle perdite nelle imprese di lavori e nella distribuzione di dividendi fittizi; operazioni e dividendi che erano approvati da assemblee costituite esclusivamente da presentatori di cambiali acquistate dal Direttore coi denari dei correntisti, perchè ormai le perdite subite dall'Istituto superavano di gran lunga l'esile capitale che si registrava soltanto nelle situazioni e nei bilanci per la cifra di 500 mila lire (!!).

Da ciò, secondo la relazione, l'origine e lo svolgimento poi del *crack* bancario; e gli accorgimenti adottati a mantenere la fiducia nei capitalisti, i quali erano eccitati dai bagliori di tanti interessi a portare i loro risparmi ed i loro capitali disponibili all'Istituto.

Dobbiamo dar lode al ragioniere Gitti che in breve tempo è riuscito a compiere un così faticoso ed ingrato lavoro; per il quale risulta sì evidente e tangibile la situazione della Banca, da non aprirci più l'animo a dubbi di sorta intorno a quei convincimenti che per un preciso e coscienzioso esame delle condizioni dell'Istituto

sono balzati fuori luminosi dalla relazione del curatore e si sono poi trasfusi acutamente nel pubblico.

E tanto più gli diamo lode in quanto che il documento, che esaminiamo, ha potuto dissipare ogni incertezza sulla situazione della Banca, inertezza che si era insinuata in alcuni dopo la relazione della prima Commissione investigatrice, la quale non aveva neppure segnalato la discrepanza per somme enormi fra le cifre della contabilità e quelle delle situazioni presentate al Tribunale e date alla stampa.

Una differenza rimarevole si nota fra la relazione della Commissione di vigilanza e quella del curatore per moltissime cose; singolare, perfino ad esempio, la differente valutazione della cassa effettiva esistente al giorno della scomparsa del Direttore.

Ma non giova indulgiarsi di più. Noi siamo convinti che al presente non rimanga da fare altro che realizzare con grande saggezza le attività dell'Istituto sì da accrescere, quanto più sarà dato, la proporzionale divisione delle somme ai creditori ed indagare se sia possibile che una parte di essi, come abbiamo già suggerito, si accordi nel concetto di restituire alla città nostra un Istituto veramente industriale ed agricolo, e che in modo esclusivo abbia da servire alle operazioni di sconto. ***

L'On. Ginori-Conti benemerito della Pubblica Istruz.

Il Ministero della P. I. ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. al Principe Piero Ginori-Conti, deputato per il collegio di Volterra.

Con questa decorazione si è fatto giusta onore a chi alla istruzione dà qui in Toscana tutto lo zelo di un'alacre e benefica operosità.

Per la IV Gara Generale

I lavori al poligono della Farnesina procedono alacremente. In poco più di un mese e malgrado l'inclemenza della stagione, la vasta spianata si è trasformata, può dirsi, a vista d'occhio. La magnifica tettoia per tiratori, lunga ben 280 metri e larga 12, è già completa e si stanno completando il padiglione per gli uffici inerenti, quello per i ricevimenti con salone per mensa e annessa cucina ed il padiglione per la premiazione la cui cupola ottagonale si profila già con le sue snelle linee sul magnifico sfondo di Monte Mario.

La Commissione esecutiva ha deliberato che la società, in rapporto al numero dei soci iscritti, si suddividano in cinque categorie, ed invino sei, nove, dodici e quindici e diciotto rappresentanti ciascuna.

A proposito di un Partito nuovo

Rispettosi verso tutte le opinioni, anche quando non concordano coll'essenza del nostro programma, non rifiutiamo l'ospitalità cortese del nostro giornale al dibattito delle questioni politiche e pubblichiamo perciò il seguente articolo: Pochi in Italia conoscono un rigoglioso movimento di idee nuove che - sorto da un principio eminentemente "critico", cioè dal severo esame di vecchi metodi e sistemi di governo che la ragione e la pratica dimostrano errati e la esecrazione popolare condannano inappellabilmente - si viene concretando e sviluppando vigorosamente per intrinseca bontà di contenuto e per vivace azione di propaganda.

Vogliamo dire del partito dei "Giovani Monarchici Liberali-Conservatori". Partito che ricostruisce il programma suo, riportando la propria ragion d'essere alle tradizioni pure del partito liberale che ha avuto in Camillo di Cavour il più grande dei suoi seguaci e rappresentanti.

Di questo movimento di idee nuove a torto le classi dirigenti italiane si sono finora disinteressate, e dico a torto perchè qualunque elemento nuovo che venga ad introdursi ed operare attivamente nella vita politica sociale di un paese non può non esercitare in essa una qualche influenza, della quale è utile ed opportuno tenere il debito conto.

E qui mi piace far noto ciò che si pensa e si scrive in proposito all'estero, riportando succintamente il giudizio di una autorevolissima rivista tedesca la "Münchener Neueste Nachrichten".

Il diffuso giornale di Monaco, dopo di avere lamentato che la stampa italiana abbia sinora coperto col silenzio un fatto il quale benchè si svolga fuori dell'orbita parlamentare pure va ogni giorno più diffondendo la sua influenza, si esprime testualmente così:

* Questo nuovo partito pubblica sei giornali settimanali sì, ma redatti con convinzione ed entusiasmo; esso si fa iniziatore di pubblici comizi ed è già rappresentato nell'amministrazione di tre città.

* Esso con una solerte propaganda tenta di aprire gli occhi agli operai ed ai contadini. Appunto per la giovane età della massima parte dei suoi membri può dirsi un senescaio di futuri uomini politici; è insomma il solo partito che gagliardamente combatte per la libertà e l'individualismo contro la tirannia socialista; ed a torto i partiti parlamentari non curano tale fenomeno.

* Questi giovani uniti nell'amore come i sovversivi lo sono nell'odio, ricordano nel loro fiammeggiante entusiasmo le schiere garibaldine, e l'opera loro non sarà senza risultati.

Questo ho voluto riportare per far noto come in Germania, molto meglio che da noi, si conoscano e si apprezzino le cose di casa nostra. Ciò che del resto non era cosa nuova. E. G.

ALL'OPERA DEL DUOMO

Constatamo con piacere come già da qualche tempo sia stata posta mano alla riparazione della copertura della cupola della nostra Cattedrale. Il lavoro, condotto con ogni diligenza, rendevasi necessario per togliere l'infiltrazione delle acque piovane, le quali recavano danno non solamente al legname del tetto, ma altresì ai medaglioni dipinti a fresco dal Cinganello nei pennacchi della Cupola. Per effetto dell'umidità l'intonaco in qualche parte accennava di cadere, ponendo in serio pericolo l'esistenza di quelli affreschi; e quindi fu opportuno e saggio provvedimento il togliere la causa del male con l'eseguire un accurato riordinamento delle mantelline della Cupola stessa. Merita perciò lode il Consiglio di Amministrazione dell'Opera per avere eseguito un lavoro indispensabile, e di cui si riconosceva da tempo il bisogno, e nutriamo fiducia che la conservazione delle nostre insigni fabbriche monumentali formerà sempre l'oggetto delle sue cure più assidue e più diligenti.

Crediamo anzi a tal proposito di sapere come sia intendimento dei sigg. Amministratori dell'Opera di provvedere con sollecitudine a compiere il restauro dei piombi e della travatura del tetto del Camposanto; e non possiamo che lodare senza riserve un tal proposito, e far premere perchè sia posto ad effetto quanto prima. Sa ciò veramente sarà fatto, e non v'è ragione di dubitarne dal momento che già furono presi gli accordi per l'acquisto delle lastre di piombo, l'Amministrazione dell'Opera farà cosa veramente utile e saggia, e tutti dovranno esserle grati per aver la medesima provveduto alla tutela e al decoro di quel monumento meraviglioso, che forma l'ammirazione di quanti forestieri si recano a visitare la nostra città.

Pensieri pasquali

Ho voluto, seguendo un'antica consuetudine di questo foglio, raccogliere alcuni pensieri sulla tragedia divina che di questi giorni la Chiesa commemora, ed ecco il risultato della mia piccola inchiesta. Molti autorevoli personaggi han preferito di non rispondere; ma quelli che vollero esser cortesi col modesto raccoglitore, se sono pochi, sono paraltro buoni; proprio come i versi del Tosti, un nome che applicato alle uova acquista un grato sapore di attualità.

E con gli auguri più schietti lascio la parola agli intervistati: Nel gran dramma della Passione la figura che a me danno a rappresentare è quella del... cireneo. GAMBINI.

Chi potrà mai approvare l'atto del governatore di Galilea?, egli, il pusillo, si lavo le mani! BUONAMICI.

S: Pilato vivesse oggi, sarebbe proclamato deputato di Vicopisano; tra il fischiararsi favorevole o contrario, preferì di astenersi. TIZZONI.

I Farisei d'allora erano senza dubbio più tolleranti; almeno Gesù Cristo poté pronunziare sette parole. BIANCHI.

Qual festa più cara all'anima umana della... Resurrezione? SIMONELLI.

Il pubblico ormai non sa più entusiasmarci per i drammi biblici... neppure messi in musica da Saint-Saens! GIOLI.

L'ultima cena offre una deplorabile lacuna: nessuno fece un brindisi in martelliani. SEGRE.

Io ho avuto, in tempi più felici, un punto di contatto col Cristo: anche di me dicevano: *Ecce Homo!*... ecco l'uomo... della situazione. CUPPARI.

Chi più di me può vantarsi... Nazareno? TARUOL.

I sepolcri! Che splendido tema per una conferenza... sul partito dei divorzisti pisani. A. POZZOLINI.

E per la collezione *Homunculus*

PER LA REGIFICAZIONE DEL GINNASIO

Martedì scorso il Sindaco ha spedito al Ministero della P. I. la domanda per iniziare le trattative a proposito della regificazione del Ginnasio. La Giunta chiede intanto su quali basi può essere trattato il passaggio del nostro Ginnasio allo Stato.

Al Palazzo Gambacorti

I maestri supplenti - Senza transito - Una tumulazione privilegiata - Pompieri ed incendi - Le Cooperative e la macellazione.

La Giunta ha stabilito in conformità di precedente deliberazione di portare l'assegno ai maestri supplenti da L. 720 a L. 1000, equivalente allo stipendio spettante ai maestri interni.

* La Giunta ha disposto che sia tolto il transito al pubblico, nelle ore pomeridiane ed in via di esperimento, alla Barriera fiorentina, alla porta di estrazione.

* Per la tumulazione privilegiata della salma del compianto conte comm. Francesco Mastiani, la Giunta si è pronunziata favorevolmente alla domanda per concessione di area per costruzione di una cappella al Cimitero Suburbano, ed ha stabilito di presentare l'affare al Consiglio nella prossima seduta.

* La Giunta, dopo avere considerato che molte volte per piccoli incendi si vanno facendo spese enormi e sproporzionate, ha raccomandato che sieno richiamate le precedenti istituzioni allo scopo che, l'opera dei pompieri intervenga inamovibilmente e prontamente quando vi è il pericolo delle persone e dell'abitato, evitando altrimenti e per quanto è possibile l'aggravio della spesa al Comune quando trattasi di materie isolate ed all'aperto, salvo in questo ultimo caso la richiesta e l'obbligo del rimborso della spesa da parte del proprietario.

Sulle competenze del Comune, riguardo all'opera prestata dai pompieri nell'estinzione degli incendi, dovrà riferire la Commissione speciale per il riordinamento del corpo; ed è a nostra notizia che gli studi sono molto inoltrati tanto che la Commissione stessa dovrà adunarsi fra breve per udire la relazione dell'assessore.

* Il momento non sembra molto favorevole alle Cooperative, perchè oltre le manifestazioni ostili e clamorose avvenute a Roma, a Firenze e in molte città d'Italia, anche il Tribunale di Pisa non ha fatto loro buon viso; e con sentenza del giorno 24 u. s. ha rigettato le istanze della Cooperativa Ferroviaria di consumo di Pisa tendenti a fare esonerare le Cooperative dalla tassa di macellazione. La sentenza è elaboratissima, e fu compilata dal giudice avv. Piaggio.

TESTE e TASTI

A vous ma pensée.

Sovra la rossa pelle che covre il piccolo libro, è scritta, in caratteri d'oro, questa frase sentimentale, che è un titolo ed è una dedica: così come il volume è un libro ed è un taccuino. È un libro, giacchè vicino a ogni giorno dell'anno, vi è stampato un pensiero - in francese - una massima, una osservazione, una piccolissima poesia, e, talvolta, il nome dell'autore, fra i più illustri della Francia, accompagna il motto o i versi: mentre, dirimpetto vi è uno spazio vuoto, bianco, dove ci si scrive quel che si vuole. *A vous ma pensée*, come libro non è certamente un trattato di filosofia; e come taccuino non serve a registrare tutta la vita di un individuo. Ma in quegli spazi bianchi, di fronte alla frase bella e profonda, di fronte alla breve poesia, vi si può mettere una parola, un ricordo, una frase, un nome, infine ciò che più vi ha colpito l'anima, in quella giornata. Così, con quel caro piccolo libro, l'anima prende la sentimentale consuetudine di raccogliersi, di ricordare profondamente, di notare quanto di bello e di commovente ha la vita che fugge intorno a voi e che fugge da voi. *A vous ma pensée* questa è la parola di colui che dona il libro; e la parola di chi vi scrive dentro, è il dare il proprio pensiero a coloro che amiamo, vicini o lontani, a coloro che ci appaiono un giorno, o con cui viviamo sempre. Caro taccuino, esso è degno di stare nelle innocenti mani di qualunque sentimentale fanciulla, come sul tavolino di una donna che ha vissuto e sofferto! Quale cuore non ha la sua parola da scrivere, alla fine della giornata, quale anima non ha un pensiero, dove si riassumano le sue tristi e liete impressioni? Versetto di canzone, titolo di romanzo, osservazione sulla vita, nome di persona scomparsa, ricordo di un paesaggio, ecco quello che può accogliere il piccolo taccuino; e la mano che vi scrive può essere tremola o lenta, la fronte che vi si abbassa può essere fioca o preoccupata, il piccolo taccuino *à vous ma pensée*, rifletterà come uno specchio fedele tutto questo mondo interiore. E quando il tempo sarà trascorso, ebbene, riaprendolo, quale onda di memorie vi assalirà e come dalle bianche paginette su cui avete scritto, vi sembrerà che risorga tutto il passato, vi sembrerà che il Tempo non sia fuggito, nella estrema illusione dei ricordi!

Dal carnet della moda.

Per le manimane. Vestiti di bimba. Cinque anni. - Vestito a forma di blouse, cioè tutto molle, di velluto color papavero a pisellini ricamati neri. Molto giù è collocata una cintura color papavero, di raso, annodata dietro con largo fiocco. *Capeline* - cuffietta, di velluto color papavero, con una striscia di lona, intorno e annodata da due larghe sciarpe di chiffon bianco. Manicotto di lona. Gilette color papavero: stivaletti di pelle lucida, nera. Il rosso è colore adatto a quell'età.

Sette anni. - Mantello di velluto grigio scuro, tutto foderato di *petit gris*; pellegrietta di *Breitschwanz*

Ingegneri ed architetti. — Nel giorno di Mercoledì, 2 aprile prossimo, alle ore 9,30, nel locale della Scuola di Disegno della R. Università di Pisa si aduneranno gli ingegneri e gli architetti della sezione di Pisa per trattare definitivamente della costituzione di un Collegio dell'Ordine degli Ingegneri; di alcune disposizioni urgenti da prendersi per tutelare il diritto del titolo; e della nomina di un patrocinatore dei diritti medesimi nel Parlamento.

A Rigitone. — In questa Frazione si è costituita la *filarmónica*, la quale aveva tradizioni musicali bellissime per i premi vinti in importanti concorsi di bande nella provincia nostra e fuori; e si è costituita sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Alberti e sotto la direzione dell'egregio maestro Zanni.

Gli uffici della Posta. — Gli uffici postali di questa Direzione, fino dal giorno 25 sono stati di nuovo trasferiti nel proprio palazzo riadattato, posto Lung'Arno Gambacorti n. 2.

Un acquisto per il Museo. — La famosa iscrizione volgare, già esistente all'esterno del baluardo della Verruca, e che formò oggetto di studio o di erudite dissertazioni per più di un secolo, fu opportunamente acquistata per il nostro Civico Museo. Tutti quindi potranno adesso studiare ed esaminare quella pietra, che costituisce un ricordo prezioso per la nostra storia; ed ogni buon Pisano dovrà rallegrarsi se quel marmo, che ricorda tante vicende, e fu oggetto dell'esame di tanti storici e critici anche famosi, non è andato disperso, come v'era pur troppo ragione di temere, ma ha trovato degna sede nel Museo nostro, ove si conservano tante altre memorie cittadine.

Per chi ha bisogno del mare. — Col giorno 8 di aprile, nell'ex-convento di S. Benedetto, dalle ore 9 alle 11, incominceranno a farsi le visite per le concessioni gratuite dei bagni marini ai poveri.

Al bambini poveri. — A cura del Patronato scolastico e di un comitato di cittadini e di signore componenti il Comitato di vigilanza delle scuole di S. Giovannino, S. Antonio e S. Benedetto, è stata fatta ai bambini poveri di queste scuole una distribuzione di scarpe e di vestiti.

Magazzino Cooperativo a P. Nuova. — Le elezioni parziali del 16 corrente per il Magazzino Cooperativo, hanno dato i seguenti risultati: *Presidente* Nuti Giuseppe, *Consiglieri*, Barsotti Vittorio, Luscini Augusto, *Revisori* Martelli Pietro, Marini Luigi e Romanzini Antonio, *Revisore supplente* Conti Giovanni. Il Consiglio di Amministrazione resta così composto: *Presidente* Nuti Giuseppe, *Vice Presidente* Marchi Garibaldi, *Proceditore* Sbrana Pietro, *Cassiere* Venturini Pietro, *Segretario* Mariotti Vittorio, *Vice Segretario* Castiglioni Gaetano, *Consiglieri* Cerisoli Emilio, Di Nasso Luigi, Maggi Angiolo, Mariotti Giovanni, Moriani Lorenzo, Ferrari Stefano, Barsotti Vittorio, Luscini Augusto, *Revisori* Martelli Pietro, Marini Luigi, Romanzini Antonio, *Revisori supplenti* Conti Giovanni, Mariotti Ugo.

Servizio sanitario a Marina. — E' aperto fino al 10 aprile il concorso per titoli per la nomina del medico-chirurgo, incaricato del servizio sanitario a Marina per l'anno 1902. Per questo incarico il Comune corrisponde un assegno di L. 800; l'amministrazione dell'Ospizio concede l'alloggio e il vitto nei mesi estivi.

Senza inferriate. — L'ufficio tecnico, entro la settimana, redigerà un piccolo progetto di spese per liberare le belle finestre di stile pisano del pianterreno del palazzo Gambacorti da quelle inferriate che le deturpano.

Lo stile di queste finestre servi di modello a quelle del palazzo Medici, in piazza Mazzini.

il mattaccino.

Dal taccuino d'un dilettante

STEMMI ANTICHI.

In un antico muraglione di via Santa Marta, rimpetto alla casa che fa angolo con via Garibaldi, trovasi un pilastro formato da vari blocchi di pietra sovrapposti, fra cui uno di marmo giugoslavo ove è scolpito uno stemma. Questo ha i contorni del scudo assai ben delineati; non porta alcun ornamento al di sopra; porta invece al di sotto un collare di grani che sembra un' insegna cavalleresca. Nell'interno lo scudo è diviso verticalmente in due campi, l'un dei quali reca un'aquila mezza, l'altro un fusto di pianta a larghe foglie; ambedue tali figure sono assai danneggiate dal tempo.

Altro stemma che, a parer mio, è tutt'uno con quello descritto, trovasi scolpito nel vicino pilastro, in un blocco di marmo bianco.

Come il primo, è anch'esso privo d'ornamenti superiori; inferiormente ha il solito collare: molto più avariato dell'altro, appena sono in lui riconoscibili un artiglio e la punta dell'ala dell'aquila e qualche foglia del fusto differente da quelle del primo stemma per forma, dimensioni, piegatura.

L'aquila mezza non è nuova anche in insegne di famiglie pisane; a qual famiglia però appartenga, o sia appartenuto, lo stemma in questione non saprei dirlo. V'è la insegna della famiglia Buschi, risalente al XIV secolo, in cui troviamo mezza aquila e un tronco d'albero; ma, come si vede, siamo ancor lontani dal fusto a larghe foglie.

Comunque sia, la ricerca non riuscirà infruttuosa per chi potrà spendervi tempo e pazienza; ed è appunto tale ragione che mi spinge oggi a segnalare questo umile rudere — che è anch'esso un monumento, che ha pure una storia — all'attenzione di tanti miei concittadini, i quali tutti i giorni forse vi passeranno dinanzi senza curarlo d'uno sguardo, senza sapere che esista. P. R.

TIRO A SEGNO

Resultato della Gara domenicale del di 23 corrente.

CATEGORIA I. — Campionato Nazionale 4. gara generale. Tiratori scelti sociali e ministeriali.

1. premio Carl Ing. Guelfo, 2. premio Ricciuti Carlo, 3. premio Del Genovese Giuseppe e 4. premio Salvestroni Emerenziano.

Tiratori di 1. e 2. categoria.

1. premio Chelozzi Augusto, 2. premio Tellini Giulio, 3. premio Carlini Pericle e 4. premio Albani Giovanni.

CATEGORIA II. — Campionato Internaz. 4. gara gen.

1. premio Salvestroni Emerenziano, 2. premio Salvestroni Francesco e 3. premio Carl Ing. Guelfo.

Cronachetta Agraria

Peronospora ed Oidio.

La Peronospora è un fungo microscopico, una *crittogama* la quale vive parassita sulle parti verdi della vite, presentandosi in vario modo e in diverse epoche e precisamente:

1. *Sulle foglie* con macchie gialle, di aspetto quasi oleoso sulla faccia di sopra; in quella di sotto le macchie sono di color bianco argenteo con piccoli ciuffetti bianchi che sembrano quasi efflorescenti di salnitro.

Le macchie poi ingrandiscono, si fanno di colore bruno-chiaro, poi rossastro scuro, e la foglia in quel punto si dissecca.

Le macchie sono più specialmente situate vicino alle nervature delle foglie.

2. *Sui grappolini, tanto in quelli non ancora fioriti quanto in quelli in piena fioritura.* — Il peduncolo o gambiccio dei fiorellini del grappolo presentano delle macchie scure, come se in quel punto fosse avvenuta una scottatura o *allessatura*; quasi sempre da quelle macchie sorgono le stesse efflorescenze bianche, che si vedono nella faccia di sotto della foglia peronosporata.

3. *Sui grappelli d'uva in piena estate.* — La malattia si presenta in forma di una macchia bruna leggermente depressa, infossata sul granello che in breve si estende fino ad invadere tutto l'acino o anello. Questo si dissecca e si stacca al minimo urto. Una tal forma di peronospora, detta anche *negra*, viene confusa facilmente con le *scottature* e i cosiddetti *colpi di sole*; ma è anche facile distinguere da queste alterazioni. Se si tratta di vera peronospora staccando coll'unghia un po' della pelle del granello (flocine) la polpa sottostante appare tutta colorata in bruno; mentre invece se si tratta di semplice scottatura, la polpa si presenta nell'interno ancora verde e sana.

Giudici, Giudizi e Giudicati

La dimostrazione del 25 agosto.

Come annunziamo, sabato 22 scorso dinanzi alla Corte d'appello di Livorno si svolse il processo contro 23 degli imputati di eccitamento, istigazione a delinquere ecc. (art. 247 C. P.) per la dimostrazione del 25 agosto 1901 in Pisa.

Il P. M. che dinanzi al nostro Tribunale aveva sostenuta l'accusa per tutti gli imputati, si appellò contro l'assoluzione di 5 di essi e per il minimo a cui furono condannati gli altri. A Livorno sedevano al banco della difesa l'onor. Antonio Pellegrini di Genova, il prof. avv. Alfredo Pozzolini, il prof. Adolfo Zorbiglio, l'avv. Alessandro Carpi e l'avv. Gattai di Pisa.

La Corte, accogliendo in parte l'appello del P. M. di Pisa, emise sentenza sfavorevole per i tre già assolti, Capocchi Francesco, Di Presto Giuseppe e Nicoletti Massimo, condannandoli a mesi 3 o giorni 15 di detenzione e lire 53 di multa.

Per il Nicoletti, minorena, la pena venne diminuita di un mese.

Assolse Carlo Volpi di Livorno per non provata reità e per tutti gli altri confermò la sentenza del Tribunale di Pisa.

Il Nicoletti e otto altri condannati hanno ricorso alla Corte di Cassazione di Roma.

Nel personale.

Piattoli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pisa, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Cascina.

L'avevano portata da Livorno qui a Pisa perché potesse più presto, sotto l'influenza di un altro clima, riacquistare la salute; e gli zii amorosi e trepidanti l'avevano accolta con tenerezza indicibile, accarezzando la grande speranza di restituirla ai genitori, che l'adoravano, guarita e felice! Ma la grande speranza si infranse; e la morte rubò per sempre all'affetto dei genitori e degli zii **IDA CAVE BONDI**, dolce e leggiadra fanciulla, undicenne appena, che era tesoro, amore e conforto della nobile casa!

Il trasporto funebre della povera bambina IDA CAVE-BONDI riuscì commovente. Vi presero parte una folla di amici, una rappresentanza degli operai della Fabbrica Nissim, lo bambino delle Pie scuole israelitiche dell'Infanzia abbandonata e degli Asili infantili di carità.

I cordoni del carro, coperto di splendide ghiandole, erano tenuti dal prof. Fogliata, dal sig. Emanuele Pardo Roque e per le Pie scuole israelitiche, dal cav. uff. Vittorio Supino per la Misericordia israelitica, dal comm. prof. Nardi-Dei per l'Ospizio Marino, dal maggiore cav. Bartalini, dal comm. prof. David Supino. Seguivano l'infelice padre della compiuta bambina cav. avv. Augusto Cave Bondi coi fratelli Dario e Ing. Guido e coi cognati signori Giuseppe Levi e Leonardo Nissim, il Rabbino sig. A. V. Benedetti, il comm. Guido Cayes, i fratelli Agbibi, il sig. Felice Franco, il cav. dott. Cassuto di Livorno, il conte Teodoro Mastiani-Brunacci, il marchese Mastiani-Sciamanna, il cav. Minuti, il comm. prof. Queirolo, il cav. Foccoli, i fratelli Nissim, il dott. Sosinno, il sig. Corsi, il sig. Mario Supino, i figli del Prefetto Gasparini, il sig. Giuseppe

ALFONSO MORELLI
Chirurgo Dentista
riceve nel suo Gabinetto Via Vittorio Emanuele n. 8, primo piano, dalle ore 9 alle 5 e 4; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Emerenziano Salvestroni
Oreficeria e Gioielleria
Via V. Emanuele, n. 3, Pisa.
Si specializza in commissioni per qualunque genere di confetioni, montature e riparazioni.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO
È come un chilo per 100 parti di terreno.



SEMINE PRIMAVERICI.

Prodotto	Prezzo per 100 chili
Erba Medica, qualità extra	150 - 170
Erba Medica, qualità corrente	120 - 140
Erba Medica, qualità scadente	60 - 70
Trifoglio Pratense, qualità extra	150 - 170
Trifoglio Pratense, qualità corr.	130 - 150
Trifoglio Latino Lodigiano	700 - 730
Lupinella o Creceta, seme gruo.	90 - 110
Sulla o Guadarrubio, seme gruo.	220 - 240
Lotus o Uilastria	220 - 240
Lotolo o Magenza	55 - 65
Lotolo inglese o Ray Grass	80 - 90
Erba altissima (Avena clatior)	170 - 190
Erba bianca (Hylus lanatus)	150 - 170
Fieno Greco o Trigonella	40 - 50
Veccia grossa, per foraggio	30 - 40
Favetta cavallina	30 - 40
Lupini comuni	20 - 25
Miglio comune	20 - 30
Ravizzone comune	55 - 60
Veccia vellutata	100 - 110

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indichita L. 1,50 al chilo.

CONSOLIDA GIANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 27. Cento pezzetti di radice, frasca, il porto L. 3,50.

Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche L. 2,50
Carota da foraggio L. 5,-
Rapa da foraggio L. 3,-
Zucche da foraggio L. 6,-

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco portale di 7 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco L. 30 Cent. 40
Frumentone giallo lombardo L. 30 - 40
Frumento Marzuolo L. 40 - 50
Frumento faccese da semina in aut. L. 37 - 45
Avena primavera Patato di Scozia L. 32 - 40
Avena nera d'Ungheria L. 35 - 45
Orzo di primavera comune L. 30 - 45
Riso Giappone precoc. (novità 1899) L. 30 - 50

ORTAGGI.

Cassetta con 25 qualità seme di 1° Orto per essere bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI.

Cassetta con 50 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE

composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE

composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI FUGGIOLI - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1847 - il più vasto d'Italia.